

## BUSSENTO - LAMBRO E MINGARDO



Comune di  
Alfano



Comune di  
Celle di Bulgheria



Comune di  
Centola



Comune di  
Cuccaro Vetere



Comune di  
Laurito



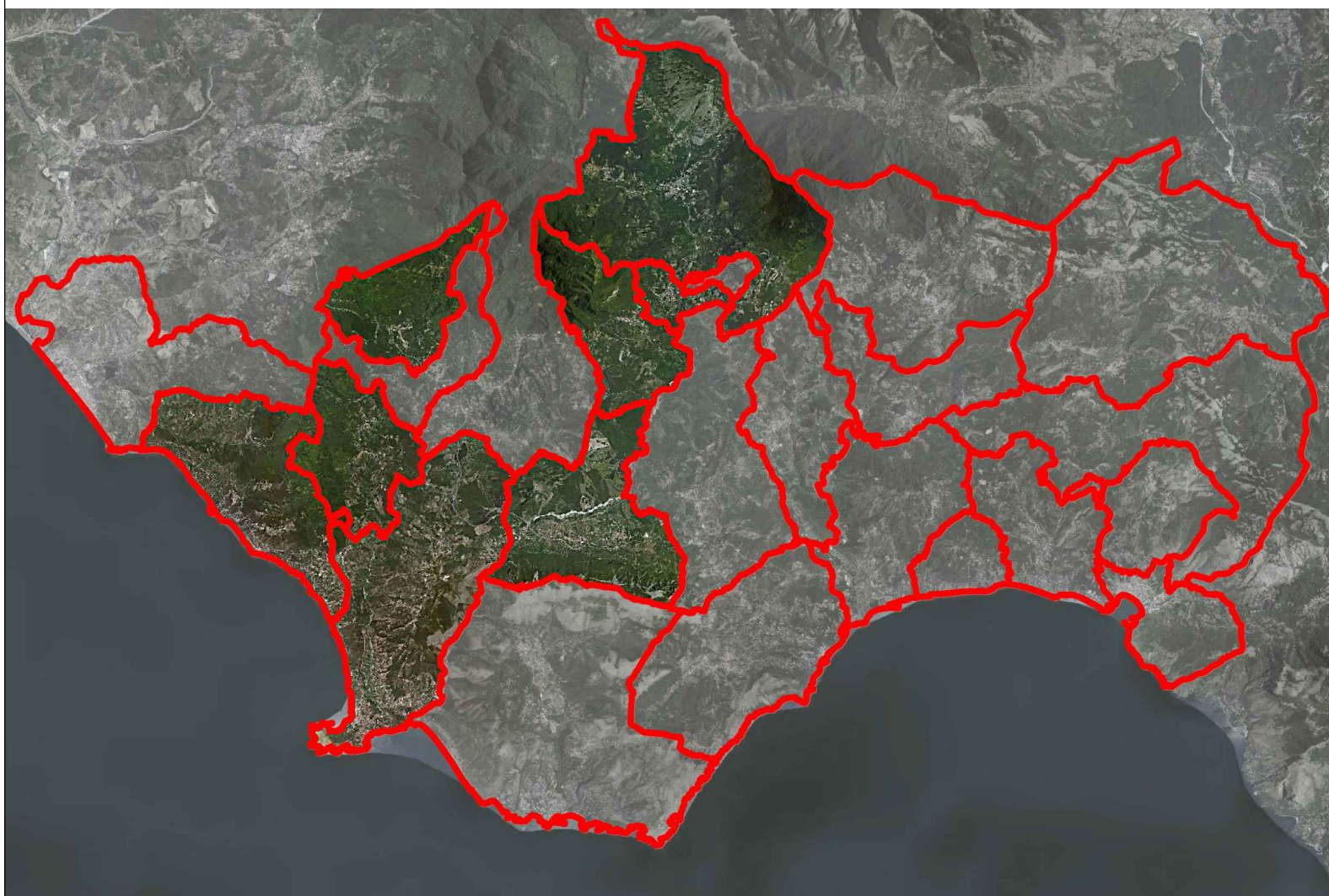
Comune di  
Pisciotta



Comune di  
Rofrano



Comune di  
San Mauro La Bruca



## PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Legge n. 225/1992 e s.m.i. e D.G.R. Campania n. 146/2013



### Rel. 1.2

V0 - Settembre 2015

### Relazione del Piano di Emergenza Intercomunale di Protezione Civile

### PARTE II - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

Piano di Emergenza Intercomunale di Protezione Civile  
Legge n. 225 del 1992 e s.m.i.

**RELAZIONE DEL  
PIANO DI EMERGENZA INTERCOMUNALE  
DI PROTEZIONE CIVILE  
Parte II – Lineamenti della Pianificazione**

---



COMUNITA' MONTANA BUSSENTO – LAMBRO E MINGARDO

Sede Legale: Loc. Foresta – Futani (SA)

Tel.: 0974 953186 / Fax: 0974 950787

PEC: generaleinfo@pec.cmbussento.it

Sede Operativa: Piazza Lorenzo Padulo - Torre Orsaia (SA)

Tel.: 0974 985161 / Fax: 0974 985588

**Il Presidente della Comunità Montana**

Vincenzo SPERANZA

**Il Segretario Generale**

Dott. Pietro D'ANGELO

**Il Responsabile del Procedimento**

Geom. Saverio GAMMARANO

**GRUPPO DI LAVORO**

**Progettazione**

R.T.P. arch. Antonio OLIVIERO

Arch. Antonio OLIVIERO – Coordinamento e Pianificazione

Architetto Giuseppe IPPOLITO – Analisi e rilievi

Geologo Ugo UGATI – Rischio idrogeologico

Ingegnere Giuseppe RUSSO – Rischio sismico

Agronomo Aniello PALOMBA – Rischio incendio boschivo

**Cartografia e Sistema Informativo Territoriale**

Ingegnere Giacomo CARISTI

## Indice

1. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	4
2. RISORSE DISPONIBILI.....	7
3. STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO.....	8
3.1. AGGIORNAMENTO PERIODICO.....	8
3.2. LE ESERCITAZIONI.....	8
3.3. L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE.....	11
<b>ALLEGATO I – RISORSE DISPONIBILI.....</b>	<b>15</b>

## 1. OBIETTIVI DEL PIANO DI EMERGENZA

---

I lineamenti della pianificazione costituiscono gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, deve conseguire per dare una adeguata risposta coordinata per far fronte alle problematiche del sistema locale di Protezione Civile nei confronti di un qualsiasi evento calamitoso che possa verificarsi sul territorio comunale.

Gli obiettivi che il sistema deve porsi sono lo svilupparsi dei propri interventi operativi che assicurino la massima efficacia e salvaguardia della popolazione. Essi infatti costituiscono lo scopo stesso della pianificazione di emergenza, e tutta l'attività preparatoria e addestrativa del tempo ordinario deve essere indirizzata allo studio delle tecniche idonee al raggiungimento di tali obiettivi.

Gli obiettivi principali da perseguire con il Piano di Emergenza in assenza di qualsiasi evento calamitoso, al fine di poter meglio affrontare e contrastare i tragici eventi causati da calamità e disastri sono:

1. Informazione alla popolazione degli scenari, dei modelli e delle previsioni di piano, da divulgare e comunicare nei modi e con i mezzi più opportuni in modo da garantire la più ampia e approfondita conoscenza estesa all'intera cittadinanza;
2. Esercitazioni periodiche da effettuarsi con la frequenza e l'estensione delle esercitazioni da valutare nel dettaglio, anche in relazione ai diversi scenari di rischio e alle attività analoghe svolte da soggetti presenti all'interno del Comune (Direzione didattica, volontariato, ecc.) e da quelli presenti in ambito sovracomunale;
3. Manutenzione e controllo delle aree di emergenza da effettuarsi attraverso apposito piano di manutenzione che comprenda le azioni di manutenzione ordinaria (es. pulizia, manutenzione manto stradale, segnaletica) e straordinaria (es. pavimentazione, revisione e/o ampliamento dei sottoservizi);
4. Manutenzione e controllo della viabilità di piano da effettuarsi attraverso apposito piano di manutenzione delle arterie interessate che comprenda le azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria. A tal fine si dovranno fissare priorità di intervento prevalenti rispetto a tutte le altre sedi stradali del territorio comunale, e si valuteranno le necessità di modificare il regime di sosta e parcheggio lungo le strade comprese nella viabilità di piano per garantire il passaggio ai veicoli di soccorso anche negli scenari più estremi;
5. Aggiornamento del piano da effettuarsi ogni qualvolta insorgano elementi sostanziali di novità ai fini della gestione e della pianificazione in ambito di Protezione Civile.

Gli obiettivi principali da perseguire con il Piano immediatamente dopo il verificarsi di un evento sono:

1. Direzione e coordinamento di tutti gli interventi di soccorso da attuarsi presso la sede del Centro Operativo Comunale (COC);
2. Raggiungimento delle aree di attesa da parte della popolazione attraverso percorsi preventivamente conosciuti ed opportunamente segnalati. La presente operazione verrà diretta da apposite squadre composte da volontari e da forze di Polizia Municipali, coordinate dal responsabile, già individuato, della funzione di supporto "strutture operative locali, viabilità" attivata all'interno del C.O.C.;
3. Informazione costante alla popolazione presso le aree di attesa individuate sul territorio comunale, con il coinvolgimento attivo del Volontariato coordinato dall'analoga Funzione di Supporto attivata all'interno del COC. L'informazione riguarderà sia l'evoluzione del fenomeno in atto e delle conseguenze nel territorio comunale sia l'attività di soccorso in corso di svolgimento. Con essa saranno forniti gli indirizzi operativi ed i comportamentali conseguenti all'evolversi della situazione;

4. Assistenza alla popolazione confluita nelle aree di attesa attraverso l'invio immediato di un primo gruppo di Volontari, operatori dell'Amministrazione Comunale, Personale Medico per focalizzare la situazione ed impostare i primi interventi. Quest'operazione, coordinata dalla Funzione di Supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del COC, serve anche da incoraggiamento e supporto psicologico alla popolazione colpita. Si provvederà alla distribuzione di generi di prima necessità quali acqua, generi alimentari, coperte e indumenti, tende o tele plastificate che possano utilizzarsi come creazione di rifugio o primo ricovero;
5. Organizzazione del pronto intervento delle squadre S.A.R. (*Search and Rescue*) per la ricerca ed il soccorso dei dispersi, coordinato dalla Funzione di Supporto "Strutture operative locali" attivata all'interno del COC ed assicurato da Vigili del Fuoco, Personale Medico e Volontari. Per rendere l'intervento più efficace ed ordinato, attesa la possibile confusione in atto, è opportuno che il gruppo S.A.R. venga supportato dalla presenza di forze dell'ordine;
6. Ispezione e verifica di agibilità delle strade per consentire, nell'immediato, l'organizzazione complessiva dei soccorsi attraverso una valutazione delle condizioni di percorribilità dei percorsi. Per lo svolgimento di tale operazione sarà dato mandato all'ufficio tecnico comunale, in collaborazione con altri soggetti, sotto il coordinamento della funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del COC. In particolare la verifica sarà eseguita in corrispondenza delle opere d'arte stradali, che potenzialmente possono aver subito danni tali da inficiare la percorribilità normale delle strade, come pure in corrispondenza degli edifici danneggiati che prospettano sulla sede viaria, i quali possono provocare interruzioni per caduta di parti pericolanti anche in occasione di successive repliche; altresì va condotta indagine sulle aree soggette a fenomeni franosi, indotti dal sisma, che abbiano causato, ovvero rappresentino, minaccia di riduzione della percorribilità dell'asse viario. Ciò diventa fondamentale per l'accesso dei soccorsi, per i necessari collegamenti tra le varie strutture d'intervento e per quanto concerne l'attività prevista per il COM cui afferisce il Comune. In merito a quest'ultimo aspetto, dato il particolare tessuto urbano, va trattata con particolare attenzione, in tempo di pace, la problematica della presenza di auto in sosta lungo le arterie stradali con sede ridotta, probabile ostacolo per il transito dei mezzi di soccorso in occasione di evento sismico. Queste possono diventare ostacoli insormontabili anche se danneggiate da eventuali crolli. Dovrà, quindi, essere garantita la viabilità in tutte le strade comunali che assumeranno particolare ruolo in occasione di un evento calamitoso.
7. Assistenza ai feriti gravi o comunque con necessità di interventi di urgenza medico – infermieristica che si può realizzare attraverso il preliminare passaggio per il P.M.A. (Posto Medico Avanzato), ove saranno operanti medici ed infermieri professionali, sotto il coordinamento della Funzione di Supporto "sanità, assistenza sociale e veterinaria" attivata all'interno del COC. Nel P.M.A. verranno prestate le prime cure possibili, effettuate le prime valutazioni diagnostiche insieme alla stabilizzazione dei pazienti da smistare, secondo le esigenze mediche, verso i più vicini nosocomi;
8. Assistenza a persone anziane, bambini e soggetti portatori di handicap; tali soggetti troveranno ospitalità e prima accoglienza presso le aree di accoglienza o di ricovero segnalate alla popolazione anche con iniziative di formazione ed informazione. Il coordinamento dell'operazione è affidata alla funzione di supporto "assistenza alla popolazione" attivata all'interno del COC;
9. Riattivazione delle telecomunicazioni e/o installazione di una rete alternativa, che dovrà essere immediatamente garantita per gli uffici pubblici e per i Centri Operativi e le strutture sanitarie dislocate nell'area colpita attraverso l'impiego necessario di ogni mezzo o sistema TLC. Il coordinamento è affidato alla funzione di supporto telecomunicazioni attivata all'interno del COC;

10. Salvaguardia dei Beni Culturali attraverso la predisposizione di un piano di trasferimento e messa in sicurezza dei beni mobili verso sedi sicure (possibile solo in caso di evento con preannuncio) e predisposizione di misure di messa in sicurezza per i beni immobili da attivare urgentemente sia nel post-evento che in caso di preannuncio.

Attraverso il necessario raccordo con il COM di afferenza ed attraverso l'attivazione di ulteriori Funzioni di Supporto attivate ad hoc, bisognerà provvedere ad assicurare ulteriori azioni che possono essere meglio dettagliate in relazione alla specifica tipologia di evento e di seguito elencate:

1. Ispezione degli edifici al fine di appurare l'agibilità e quindi accelerare, ove possibile, il rientro della popolazione. Il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose" attivata all'interno del C.O.C.;
2. Ispezione e verifica delle condizioni delle aree soggette a fenomeni idrogeologici con particolare riguardo a quelli che insistono su centri abitati, sistemi a rete, ecc.; anche in questo caso, dovranno essere eseguiti da parte dell'Autorità di Protezione Civile gli interventi urgenti (eventualmente provvisori) atti ad evitare danni a persone e a cose o a ridurre il progredire dei dissesti; il coordinamento spetta alla funzione di supporto "censimento danni a persone e cose";
3. Ripristino delle funzionalità dei Servizi Essenziali al fine di assicurare l'erogazione di acqua, elettricità, gas e servizi telefonici, oltre a garantire lo smaltimento dei rifiuti. Tutto quanto sopra va effettuato sia provvedendo a riparazioni urgenti e provvisorie, sia mediante l'utilizzo di apparecchiature di emergenza (per es. gruppi elettrogeni, autoclavi, etc.), sia provvedendo con mezzi alternativi di erogazione (per es. autobotti, etc.) avvalendosi per questo di personale specializzato addetto alle reti di servizi secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente nell'ambito della funzione di supporto "servizi essenziali";
4. Mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.) provvedendo, con immediatezza, ad assicurare i collegamenti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, la Comunità Montana;
5. Acquisizione di beni e servizi da realizzarsi attraverso un'ideale attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione;
6. Ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio. Questo intervento di Protezione Civile si può effettuare o nel periodo immediatamente precedente al manifestarsi dell'evento (eventi prevedibili) attuando piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione e dei relativi prodotti stoccati, oppure immediatamente dopo che l'evento abbia provocato danni (eventi imprevedibili) alle persone e alle cose; in questo caso si dovrà prevedere il ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita attuando interventi mirati per raggiungere tale obiettivo nel più breve tempo possibile.
7. Verifica e agevolazione dell'attuazione delle attività previste dai piani di settore per garantire una efficace gestione dell'emergenza.

## 2. RISORSE DISPONIBILI

---

Nell'ambito della Protezione Civile per "risorsa" si intende tutto quello che in termini di uomini, di mezzi, di denaro, di tecnologie, può essere messo a disposizione di quanti normalmente operano nelle attività di previsione, prevenzione ed emergenza, in un determinato territorio.

Il compito di censire e tenere aggiornati i dati relativi a mezzi e materiali comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato, aziende pubbliche e private spetta alla Funzione di supporto "Materiali e mezzi".

Le risorse disponibili possono essere distinte in due gruppi:

- Risorse presenti sul territorio comunale detenute da soggetti pubblici o privati: sono le risorse materiali (uomini, mezzi di trasporto, attrezzature, ecc.) immediatamente disponibili sul territorio comunale in condizioni di emergenza di proprietà dell'Amministrazione Comunale, di altri Enti Pubblici, o di soggetti privati.
- Risorse sovracomunali: sono le risorse non di proprietà diretta dell'Amministrazione Comunale, ma appartenenti ad altri Enti Pubblici o soggetti privati che possono essere richieste o mobilitate all'esterno dei territori comunali, a partire dai territori confinanti.

Nell'allegato "Risorse disponibili" alla presente parte del piano sono riportate le risorse disponibili dei Comuni oggetti del Piano.

### 3. STRUTTURA DINAMICA DEL PIANO

---

Il mutamento nel tempo dell'assetto territoriale e urbanistico, delle variazioni negli scenari attesi, l'aggiornamento delle tecnologie e delle metodologie per il monitoraggio, l'incremento delle strutture coinvolte nelle attività di Protezione Civile e le nuove disposizioni amministrative, rendono necessarie modifiche, anche significative, del sistema di previsione prevenzione e gestione dell'emergenze e quindi anche del Piano di Emergenza, sia per lo scenario di riferimento che per le procedure.

Pertanto il Piano di Emergenza, non può essere un documento da consultare solo in caso di evento calamitoso ma è essenziale che sia un documento vissuto, continuamente aggiornato.

Gli elementi per tenere vivo e attuale un Piano risultano essere:

- L'aggiornamento periodico;
- Le esercitazioni;
- L'informazione alla popolazione.

#### 3.1. AGGIORNAMENTO PERIODICO

---

Il Piano di Emergenza è stato concepito come uno strumento dinamico e operativo a tutti gli effetti e, come tale, necessita di verifiche e aggiornamenti periodici.

L'aggiornamento periodico è necessario per poter gestire con efficacia e immediatezza le situazioni di emergenza che possono essere modificate dai cambiamenti territoriali, sociali e organizzativi. Infatti il livello di affidabilità degli scenari di rischio, della stima dei danni attesi a fronte dell'evento calamitoso e la rispondenza delle risorse, delle responsabilità e delle procedure d'intervento con la effettiva situazione che si va a delineare è di fondamentale importanza nella pianificazione d'emergenza.

Il Piano, quindi, dovrà essere obbligatoriamente aggiornato almeno ogni cinque anni e comunque a seguito del verificarsi di un evento calamitoso. L'aggiornamento del piano deve essere sviluppato sulla base di nuove e più affidabili informazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali necessarie ad un miglioramento della gestione dell'emergenza.

In tempo di pace è demandato ai responsabili di ciascuna Funzione di Supporto il compito di verificare e aggiornare i dati e le procedure relativi agli obiettivi delle strutture operative di loro competenza.

#### 3.2. LE ESERCITAZIONI

---

Le esercitazioni hanno lo scopo di tenere aggiornata la conoscenza del territorio, di testare l'adeguatezza di uomini e mezzi e di verificare il modello di intervento e la capacità di risposta di tutte le strutture operative nelle condizioni di rischio previste dal Piano. Esse hanno inoltre lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione ai corretti comportamenti da adottare in caso di evento calamitoso.

E' opportuno, quindi, indire e organizzare periodicamente a livello comunale le esercitazioni che devono essere armonizzate con le azioni previste ai livelli provinciali regionali e nazionali.

Si ritiene necessario, comunque, effettuare almeno tre esercitazioni di tipo diverso ogni cinque anni.

La Circolare DCP/EME/41948 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010 fornisce i criteri per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività addestrative individuate in due tipologie:

- Esercitazione di Protezione Civile;
- Prove di Soccorso.

### **3.2.1. LE ESERCITAZIONI DI PROTEZIONE CIVILE**

Le Esercitazioni di Protezione Civile sono attività complesse che vedono il concorso delle diversi Componenti e Strutture operative costituenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile, compresi gli Enti e le Amministrazioni pubbliche e private che a vario titolo intervengono nella gestione di una reale emergenza. Sulla base della natura dell'evento di riferimento vengono individuati i soggetti maggiormente interessati dall'esercitazione, ed in relazione alla gravità (tipologia) dell'evento stesso, da definirsi secondo ai sensi di quanto disposto alle lettere a), b) e c) del comma 1 dell'art. 2 della legge 225/92, sarà individuato l'ambito delle esercitazioni che potranno essere di due tipi:

- Nazionali: programmate ed organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni o le Province Autonome sul cui territorio se ne prevede lo svolgimento. Durante la fase di programmazione, mediante il concorso delle componenti e delle strutture operative appartenenti al Servizio Nazionale della Protezione Civile vengono definiti obiettivi e modalità di svolgimento;
- Regionali o locali: promosse, programmate ed organizzate dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture-Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra Amministrazione del Servizio nazionale di Protezione Civile, relativamente ai piani di rispettiva competenza.

Le esercitazioni di Protezione Civile hanno lo scopo di verificare quanto riportato nella pianificazione d'emergenza, laddove già predisposta, ovvero verificare la validità dei modelli organizzativi e di intervento da approntare anche sulla base di quanto indicato nei regolamenti regionali, pure ai fini di una successiva pianificazione d'emergenza.

Nel caso di esercitazioni promosse e organizzate dall'Amministrazione Comunale gli scenari di riferimento da ipotizzare sono quelli previsti nel Piano al fine di valutare l'efficacia del modello di riferimento previsto e delle procedure operative previste.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione dell'esercitazione si possono distinguere secondo:

- L'ambito di riferimento e località interessate;
- La data di svolgimento;
- La tipologia dell'esercitazione;
- Le componenti e le strutture operative partecipanti;
- Gli obiettivi dell'esercitazione;
- L'individuazione e la descrizione di un evento storico di riferimento;
- La definizione di uno scenario di rischio;
- La descrizione del sistema di allertamento;
- Il sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso delle comunicazioni, sedi e strutture operative);
- L'attivazione e l'utilizzo delle aree di emergenza;
- Le modalità di coinvolgimento della popolazione;
- Le modalità di informazione della popolazione;
- Il cronoprogramma delle attività;
- Stima dei costi anche in termini di applicazione dei benefici di legge
- La valutazione dei risultati (de-briefing post-esercitativo per la valutazione delle lezioni apprese)

I sopraelencati argomenti dovranno essere sviluppati in un apposito documento che deve essere condiviso tra tutte le amministrazioni che partecipano all'attività esercitativa.

Tali esercitazioni possono essere a loro volta classificate in:

- Esercitazione per posti di comando ("*table-top*"), dove si prevede esclusivamente l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni per garantire lo scambio delle informazioni tra i centri stessi. I partecipanti dovranno coordinare, all'interno di un centro operativo, l'impiego simulato delle risorse in emergenza con lo scopo di verificare la tempistica di attivazione del sistema di comando e controllo nonché le procedure di intervento. Tali esercitazioni non prevedono azioni reali nel territorio se non il presidio dei centri operativi che vengono attivati.
- Esercitazioni a scala reale ("*full scale*"), in tal caso, oltre a quanto già previsto per l'esercitazione per posti di comando, vengono effettuate azioni reali nel territorio, compreso l'eventuale coinvolgimento della popolazione. Tuttavia non si esclude che alcune azioni vengono effettivamente svolte, mentre altre, sebbene previste, non siano realmente attuate, ma solo simulate, effettuate cioè per "posti di comando".

L'organizzazione e la gestione di un'esercitazione di Protezione Civile, essendo basata sulla simulazione di una emergenza reale, deve essere organizzata coinvolgendo sin da subito i diversi enti ed amministrazioni responsabili del coordinamento e dello svolgimento delle attività di soccorso e salvaguardia della popolazione e dei beni, alla stregua di quanto accadrebbe in una emergenza reale.

Nella fase di progettazione dell'attività gli enti elaborano ciascuno il proprio Modello di Intervento mentre, nella fase di svolgimento dell'esercitazione, partecipano alla attività dei centri operativi e di coordinamento allestiti nel territorio, garantendo, laddove previsto, l'impiego delle proprie risorse.

### **3.2.2. LE PROVE DI SOCCORSO**

Le Prove di Soccorso sono attività operative finalizzate a verificare la capacità di intervento nel contesto della ricerca e del soccorso della popolazione. Tali iniziative possono essere promosse ed organizzate da ciascuna delle strutture operative appartenenti al servizio nazionale di Protezione Civile che garantisce, tramite l'impiego delle proprie risorse in termini di uomini, mezzi e materiali, lo svolgimento della prova.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di una prova di soccorso sono:

- Ambito di riferimento e località interessate;
- Data e di svolgimento,
- Obiettivi;
- Componente o struttura operativa che promuove e svolge la prova;
- Cronoprogramma e descrizione delle attività.

I sopraelencati argomenti devono essere sviluppati in un apposito documento che deve essere trasmesso alle Autorità territorialmente competenti per opportuna informazione e, se del caso, per le necessarie autorizzazioni, nonché al Dipartimento della Protezione Civile ai fini dell'applicazione dei benefici previsti agli artt. 9 e 10 del DPR 194/01, laddove previsto il coinvolgimento del volontariato.

### **3.2.3. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ ADDESTRATIVE E AUTORIZZAZIONI DEL D.P.R. 194/2001**

Le Componenti e le Strutture Operative, ivi comprese le Organizzazioni di Volontariato di protezione civile iscritte agli elenchi regionali e/o nazionali che intendono organizzare esercitazioni di protezione civile di livello regionale o locale o prove di soccorso, che prevedano l'impiego del volontariato agli effetti dei benefici normativi del DPR 194/2001, devono trasmettere, per il tramite di un ente proponente (Comuni, Province, Re-

gioni o Province Autonome, Prefetture - UTG), la documentazione riguardante l'attività addestrativa al Dipartimento della Protezione Civile, salvo la diversa disciplina regionale, e ciò al fine di consentire al Dipartimento sia la valutazione tecnica dell'attività addestrativa, mediante l'analisi del documento d'impianto, sia il controllo degli aspetti amministrativi per l'approvazione del preventivo di spesa che deve riportare l'indicazione del numero dei volontari partecipanti, con il relativo tempo d'impiego, ed il numero e la tipologia dei mezzi necessari.

Per quanto non espressamente previsto dalla Circolare DPC/EME/41948, fa riferimento alle disposizioni contenute nella circolare n. DPC/VRE/75360 del 12/12/2007, concernente l'attivazione delle organizzazioni di volontariato per le attività di simulazione di emergenza.

Infine, in riferimento alla nota DPC/EME/0018872 del 28/03/2007 del Dipartimento, ed al fine di una sempre maggiore condivisione sia nella fase organizzativa che in quella di svolgimento delle informazioni sulle attività addestrative organizzate sul territorio nazionale, le Regioni e le Province Autonome provvedono ad informare annualmente il Dipartimento in merito al programma delle attività addestrative che intendono organizzare e sull'esistenza di simili iniziative nel territorio di propria competenza intraprese da altri Enti del Servizio nazionale della protezione civile.

### **3.3. L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE**

Il presente Piano intende sottolineare l'importanza dell'informazione e della formazione in materia di protezione civile, intese come il perseguimento di una moderna cultura della sicurezza nella popolazione.

Infatti curando gli aspetti formativi e comportamentali è possibile offrire a ciascun cittadino gli elementi di conoscenza necessari, a renderlo parte integrante del sistema locale di protezione civile, sia in termini di autoprotezione, che di soccorso agli altri. Viceversa una scarsa informazione circa i rischi collettivi e individuali a cui ciascuno è esposto, possono mettere a repentaglio la salute degli operatori e quella dei cittadini, altrettanto quanto una carente dotazione di mezzi di soccorso.

In via generale, "l'educazione al comportamento", da promuovere in fase di prevenzione per tutti i rischi, deve costituire un impegno primario del Comune, che si deve porre l'obiettivo, innanzi tutto, della formazione di una cultura della Protezione Civile e, poi, di un "addestramento" della popolazione all'autoprotezione.

Risulta, pertanto, di importanza fondamentale il coinvolgimento della cittadinanza sia attraverso un'azione di sensibilizzazione in merito alle diverse problematiche di carattere tecnico – operativo, sia attraverso la divulgazione del Piano di Emergenza, almeno nella sua parte sostanziale.

Uno dei punti cardine del Piano di Emergenza riguarda l'informazione alla popolazione. È fondamentale infatti che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate dall'evento conosca preventivamente:

- Le caratteristiche essenziali di base del rischio che insiste sul proprio territorio;
- Il funzionamento del Piano;
- Le modalità di diffusione delle informazioni e degli allarmi;
- Le norme comportamentali.

L'informazione corretta sul piano di intervento è necessaria per creare la base per la partecipazione attiva della popolazione sia per quanto riguarda i problemi tecnici e operativi sia per quanto riguarda il comportamento da adottare in caso di calamità anche solo ricorrendo alle misure di autoprotezione.

I mezzi attraverso i quali veicolare la formazione e le informazioni ai cittadini possono essere:

- I media (stampa, emittenti radiofoniche, televisive e internet);
- Le associazioni presenti nel territorio comunale (specie quelle di volontariato);

- Le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio comunale.

Gli sforzi maggiori dovranno essere rivolti in particolare verso quelle fasce di popolazione più difficilmente raggiungibili, quali le casalinghe e gli anziani, eventualmente valutando l'impiego degli strumenti di comunicazione di massa: radio, televisione, giornali, internet. Sotto il profilo della partecipazione attiva dei cittadini al sistema locale della protezione civile, si cercherà di far comprendere l'importanza della rapida segnalazione delle situazioni di rischio agli Organismi competenti e verranno promosse campagne di sensibilizzazione sulla conoscenza dei numeri telefonici di emergenza e sulle modalità di attivazione delle strutture di soccorso.

Le associazioni di volontariato presenti avranno il compito di programmare periodici momenti didattico-adestrativi, allo scopo di innalzare il livello culturale del personale, verificare la capacità operativa e favorire la conoscenza reciproca e la collaborazione tra Operatori Istituzionali e Volontariato. In particolare il Comune provvederà ad organizzare specifici momenti di qualificazione ed aggiornamento in materia di protezione civile, rivolti sia al proprio Personale, sia agli appartenenti alle Organizzazioni di Volontariato.

In considerazione della grande disponibilità e ricettività da parte dei giovani ad affrontare i temi della sicurezza e del rischio, le iniziative a carattere formativo e informativo dovranno trovare un ambiente privilegiato nell'ambito scolastico. A tal fine potranno essere predisposti specifici percorsi didattici (rivolti in particolare alle scuole materne, elementari e medie inferiori) da recepire nella programmazione annuale dei singoli Istituti Scolastici in collaborazione con altri Organismi della Protezione Civile, per effettuare proposte e programmazione di prove di evacuazione dei fabbricati scolastici, in modo da farle diventare consuetudine didattica. Infine verrà avviata la pubblicazione e distribuzione di materiale informativo alla popolazione, in cui, tra l'altro, vengano illustrate le finalità del Piano e le indicazioni utili per la Cittadinanza (ubicazione aree di accoglienza, numeri telefonici, ecc.).

Le campagne di sensibilizzazione dovranno avere i seguenti contenuti sintetici:

#### **COSA FARE IN CASO DI INCENDIO BOSCHIVO**

Gli incendi boschivi sono eventi che accadono laddove esistono aree alberate o di macchia mediterranea tali da alimentare le fiamme e consentire l'allargamento della zona interessata.

Trovandosi coinvolti in incendi, è importante non farsi prendere dal panico ed avvertire immediatamente gli enti preposti per limitare i danni prodotti dal fuoco.

Le indicazioni che seguono, se rispettate, permettono al cittadino di limitare i danni a se stesso e ai suoi cari, ma anche di partecipare attivamente alla gestione dell'emergenza per salvaguardare il patrimonio collettivo. Sebbene pensate per incendi di tipo boschivo, possono essere applicate in tutti i luoghi ove sussista il pericolo d'incendio scongiurandone il verificarsi. Contribuiamo tutti a preservare lo splendido patrimonio della macchia mediterranea, evitando che diventi veicolo di disastri!

- In tutti i luoghi, aperti o chiusi, non usare mai fiamme libere specialmente nei periodi di maggiore siccità;
- Non utilizzare a sproposito qualunque tipo di fuoco d'artificio;
- Se fumi, non gettare mozziconi o fiammiferi accesi, anche se sei in macchina o nei pressi del mare;
- Accendere fuochi nei boschi è pericoloso e proibito;
- Le marmitte catalitiche possono incendiare facilmente l'erba secca;
- Per eliminare stoppie, paglia ed erba non usare mai il fuoco;
- Ti trovi in una zona a rischio di incendio boschivo, presta attenzione all'ambiente che ti circonda!
- Assicurarsi che i luoghi chiusi frequentati siano dotati di mezzi e strutture antincendio come segnaletica, estintori e scale d'emergenza.

#### **SE AVVISTI UN INCENDIO**

- Telefona subito al 1515 del Corpo Forestale dello Stato o al 115 dei Vigili del Fuoco indicando: indirizzo esatto ed informazioni che consentano di raggiungere rapidamente il luogo, numero telefonico dal quale si sta chiamando, se si tratta di un incendio vicino a nucleo abitativo, la presenza di persone eventualmente in pericolo e intrappolate in casa, **NON PENSARE CHE QUALCUNO LO ABBAIA GIA' FATTO**;
- Puoi tentare di spegnere un piccolo focolaio solo se hai una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con un ramo verde fino a soffocarle;
- L'incendio non è uno spettacolo. Non fermarti a guardarlo per non intralciare il lavoro e non metterti in pericolo;
- Denuncia chi accende fuochi in aree pericolose;
- Allontanati dalle fiamme sempre nella direzione opposta a quella da cui spira il vento;
- Non tentare di recuperare auto, moto o altri beni: **LA TUA VITA VALE DI PIU'!**

#### **SE TI TROVI CIRCONDATO DALLE FIAMME**

- Esiste un piano di emergenza comunale per evacuare le abitazioni più a rischio, segui attentamente le istruzioni del personale di soccorso!
- Se ti trovi solo, cerca una via di fuga sicura: una strada o il mare;
- Attraversa il fronte del fuoco dove è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata;
- Stenditi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile. Cospargiti di acqua o copriti di terra; preparati all'arrivo del fumo respirando con un panno bagnato sulla bocca.
- In spiaggia immergiti in acqua, non tentare di recuperare auto, moto, tende o quanto hai lasciato dietro. **LA TUA VITA VALE DI PIU'!**
- Ricordarti che il fuoco si propaga più velocemente in salita, per cui non salire mai verso la parte alta del luogo in cui si trova;
- Non abbandonare una casa se non ti viene ordinato dagli enti preposti e accertati che la via di fuga sia aperta!
- Pensa alla planimetria dell'edificio: se esistono scale di emergenza utilizzarle oppure cerca una via di fuga ed dirigiti verso l'Area di Attesa più vicina dove ci saranno squadre di soccorritori;
- In caso estremo sigilla (con nastro adesivo e panni bagnati) porte e finestre. Il fuoco oltrepasserà la casa prima che all'interno penetrino il fumo e le fiamme;
- Non abbandonare l'automobile. Chiudi i finestrini e il sistema di ventilazione. Segnala la tua presenza con il clacson e con i fari.

#### **COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO**

Il terremoto è un fenomeno naturale non prevedibile che dura da pochi secondi a poco più di un minuto e che si ripete più frequentemente nelle stesse aree. Si manifesta con lo scuotimento della crosta terrestre e produce all'interno degli edifici fenomeni come la rottura di vetri e la caduta di oggetti e suppellettili. All'aperto può provocare il crollo degli edifici più vecchi, il crollo di muri alti ed instabili, fratture nel terreno e cadute di tegole, cornicioni, comignoli

Importantissimo, in caso di sisma, è non farsi prendere dal panico il quale potrebbe provocare più danni del sisma stesso.

#### **PRIMA DEL TERREMOTO**

- Ricordarsi che se la casa in cui si abita è costruita per resistere al terremoto non subirà danni gravi;
- Predisporre un'attrezzatura d'emergenza per l'improvviso abbandono dell'abitazione che comprenda torcia elettrica, radio a batterie, una piccola scorta alimentare in scatola, medicinali di pronto soccorso, il tutto sistemato in uno zainetto;
- Posizionare i letti lontano da vetrate, specchi, mensole ed oggetti pesanti;
- Verificare che oggetti pesanti siano ben fissati alle pareti ed al soffitto.

#### **DURANTE IL TERREMOTO SE SI È AL CHIUSO**

- Ripararsi sotto architravi, tavoli o letti, proteggendosi la testa con qualcosa di morbido;
- Allontanarsi dai balconi, dalle mensole, dalle pareti divisorie, dalle finestre e da mobili pesanti;

- Uscire dagli ambienti rivestiti con piastrelle che potrebbero staccarsi con violenza dai muri;
- Non usare ascensori perché potrebbero bloccarsi o precipitare;
- Non correre verso le scale, in quanto queste sono la parte più debole dell'edificio.

#### **DURANTE IL TERREMOTO SE SI È ALL'APERTO**

- Allontanarsi dagli edifici, dai muri di recinzione, dagli alberi e dalle linee elettriche;
- Se ci si trova all'interno di auto è consigliato fermarsi lontano da ponti, cavalcavia o zone di possibili frane;
- Considerare che probabilmente accadranno interruzioni nel funzionamento di servizi a rete;
- Allontanarsi dalle rive del mare per eventuali fenomeni di maremoti;
- Raggiungere l'Area di Attesa più vicina.

#### **DOPO IL TERREMOTO**

- Verificare se vi sono danni agli impianti ed alle apparecchiature di uso domestico e chiudere gli interruttori generali del gas e della corrente elettrica;
- Se si decide di lasciare la casa, indossare sempre scarpe robuste per non ferirsi con eventuali detriti;
- Non bloccare le strade con l'automobile, è sempre meglio e più sicuro uscire a piedi;
- Prestare attenzione ad oggetti pericolosi che si possono trovare per terra come fili elettrici, vetri ed oggetti appuntiti;
- Non tenere occupate le linee telefoniche perché potrebbero crearsi dei sovraccarichi;
- Raggiungere l'Area di Attesa più vicina seguendo le vie d'accesso sicure individuate, lì chiedere soccorso per le persone che ne hanno bisogno.

### **COSA FARE IN CASO DI EVENTO IDROGEOLOGICO**

Gli eventi idrogeologici nascono da piogge forti ed insistenti. L'acqua caduta può provocare frane in quanto va ad appesantire il terreno che si trova in condizioni instabili, oppure si insinua tra le fessure delle rocce allargandole fino a rottura improvvisa.

#### **IN CASO DI FRANA O CADUTA MASSI**

- Se ci si trova all'interno di un edificio nelle aree a rischio, cercare di uscire subito fuori, in quanto potrebbe rimanere coinvolto nel crollo;
- Se si è per strada tornare indietro ed avvisare gli altri passanti per evitare che rimangano coinvolti;
- Subito DOPO l'evento segnalare alle autorità preposte la presenza di persone ferite;
- Nel caso in cui si ritenga opportuno abbandonare la zona dirigersi verso l'Area di Attesa più vicina seguendo le vie d'accesso sicure.

#### **IN CASO DI ALLAGAMENTO**

- Se si è in auto spegnere subito il motore ed uscire subito dall'autovettura;
- Se si è per strada, cercare riparo all'interno di piani alti di edifici;
- Se si è dentro ad edifici, raggiungere i piani alti senza usare gli ascensori ed aspettare l'arrivo dei soccorsi;
- Se si è in campagna, cercare un rifugio sicuro rimanendo lontano dai pali della luce o strutture leggere e rimanere lontani da alberi che potrebbero essere colpiti dai fulmini; Dopo essersi messi al sicuro, segnalare l'evento ai vigili del fuoco, ai carabinieri o alla polizia municipale ed attendere l'intervento dei soccorritori.

Piano di Emergenza Intercomunale di Protezione Civile  
Legge n. 225 del 1992 e s.m.i.

## **ALLEGATO I – RISORSE DISPONIBILI**

ELENCO MATERIALI E MEZZI							
COMUNE	QUANTITÀ	TIPOLOGIA / MODELLO	PROPRIETÀ	INDIRIZZO	REFERENTE	TEL. / CELL.	FAX
Alfano	1	Escavatore	Privata	Via Mazzini, 29	Lombardo Giuseppe	338 6102631	
	1	Pala meccanica					
	1	Autocarro					
	1	Pala meccanica	Privata	Via Croce, 50	Carbone Michele	0974 956064	
	1	Autocarro					
Celle di Bulgheria	1	Escavatore	Privata	Dato non pervenuto	Pasquale Guida Pasquale Carelli	348 5857366	
	1	Pala cingolata					
	1	Camion e mezzi vari					
	1	Escavatore					
	1	Pala cingolata					
	1	Camion e mezzi vari					
	3	Defibrillatori	Pubblica	Via Canonico De Luca, 155	Antonella Iuculano	348 3745772	0974 987520
	1	Fiat Panda	Pubblica	Via Canonico De Luca, 155	Biagio Turso	0974 987014	0974 987520
	1	Fiat Punto					
	1	Autocompattatore ISUZU					
	1	Terna gommata					
	1	Furgone Porter					
	1	Mariniello					
1	Nissan						
1	Vespa						
Centola	1	Terna gommata	Pubblica	Via Torquato Tasso	Angelo Marrazzo	328 8373703	0974 370741
	1	Autocarro			Angelo Marrazzo		

ELENCO MATERIALI E MEZZI							
COMUNE	QUANTITÀ	TIPOLOGIA / MODELLO	PROPRIETÀ	INDIRIZZO	REFERENTE	TEL. / CELL.	FAX
	1	Gruppo elettrogeno da 3 kW	Pubblica	Via Torquato Tasso	Comune di Centola	0974 370711	0974 370741
	1	Fiat Panda 4x4					
	1	Fiat Punto					
	1	Fiat Stilo					
	1	Motorino					
Cuccaro Vetere	1	Pulmino 9 posti	Pubblica	Via Convento	Comune di Cuccaro Vetere	0974 950770	0974 953050
Laurito	1	Fiat Panda 4x4	Pubblica	Piazza Marconi, 2	Comune di Laurito	0974 944114	0974.954287
	1	Fiat Scudo					
	1	Compattatore					
	1	Mini-escavatore					
	1	Mototratrice					
	1	Mototratrice gommata	Privata		Isoldi Filippo	0974954205	
	1	Pala cingolata	Privata	Contrada Chiusa, 1	Cooperativa Utria	0974954219	
	1	Camion e mezzi vari	Privata	C.so Umberto I, 40	Romanelli Antonio	3409356299 - 0974954079	
	1	Camion	Privata	S.S 18	Tripodi Giuseppe	3383457794	
	1	Camion e mezzi vari	Privata	Via Sant'Andrea	Carro Eros	0974954123	
	1	Camion e mezzi vari	Privata		Di Benedetto Montano	0974951248	
	1	Ambulanza CRI	Privata	Piazza Marconi, 2	Croce Rossa Italiana	0974954168	
	1	Pala cingolata	Privata		Detta Amato	3471565427	
1	Pala gommata	Privata	Via Madonna del Carmine	Carro Baldassarre	3451302526		

ELENCO MATERIALI E MEZZI							
COMUNE	QUANTITÀ	TIPOLOGIA / MODELLO	PROPRIETÀ	INDIRIZZO	REFERENTE	TEL. / CELL.	FAX
	1	Mezzi vari	Privata	Viale Europa, 23	Tambasco Filippo	3477924082	
Pisciotta	1	Automobile	Pubblica	Via Roma	Raffaele Montuori	0974 973035	0974 973035
Rofrano	1	Gruppo elettrogeno	Pubblica	Via Scandizzo, 1	Comune di Rofrano	0974 952031	0974 952462
	1	Megafono					
	1	Terna					
	1	PK Mitsubishi con modulo AIB					
	1	Scuolabus					
	1	Motocarro					
	1	Fiat Panda					
San Mauro la Bruca	4	Ricetrasmittenti	Pubblica	Via Oberdan	Comune di San Mauro la Bruca	0974 974010	0974 974164

ELENCO MEZZI DI PROPRIETÀ DELLA COMUNITÀ MONTANA LAMBRO – BUSSENTO E MINGARDO								
NR	TARGA	MARCA	MODELLO	TIPO	DATA IMMATR.	KW	CUSTODITO PRESSO	UTILIZZO
1	AW296VL	Fiat cl 75	Autocarro cl 75 portata kg 2325	Autocarro	07/07/98	73,6	A.I.B. Sede Futani	Cantieri
2	CE592PP	Unimog Mercedes	Tagliasiepe spalaneve	Autocarro	18/06/03	170,0	Sede C.M. Futani	Protez. Civile
3	TEL. 36429	Doosan	Miniescavatore solar 55v	Macchina operatrice	08/08/07	39,5	Sede C.M. Futani	Forestazione
4	AGK226	Fermecc 970 Elit	Terna macchina operatrice semovente	Macchina operatrice	19/09/07	69,3	Comune di Rofrano	Comodato
5	ADD931	Sampierana	Terna gommata	Macchina operatrice	27/11/02	73,9	Cantieri forestali	Cantieri
6	BL711T	Same	Trattore gommato con trincia e caric.	Macchina operatrice	17/12/13	65,0	Sede di Torre Orsaia	Cantieri
7	ZA426NF	Land Rover	Defender 130 autocarro portata kg 1075	Fuoristrada	20/01/03	90,0	A.I.B. Camerota	Antincendio
8	ZA427NF	Land Rover	Defender 130 autocarro portata kg 1075	Fuoristrada	20/01/03	90,0	A.I.B. Montano A.	Antincendio
9	ZA315NF	Land Rover	Defender 130 autocarro portata kg 1075	Fuoristrada	13/03/03	90,0	A.I.B. Ascea	Antincendio
10	ZA056TF	Land Rover	Defender autocarro portata kg 1235	Fuoristrada	15/09/05	90,0	A.I.B. San Giovanni a P.	Antincendio
11	ZA674WT	Land Rover	Defender 130 autocarro portata kg 1075	Fuoristrada	20/06/08	90,0	A.I.B. San Nicola di C.	Antincendio
12	ZA411AC	Land Rover	Defender 2500	Fuoristrada	06/08/98	83,0	Sede C.M. Torre O.	Spostamenti palista
13	ZA532RM	Land Rover	Defender 2500	Fuoristrada	15/09/03	90,0	Sede C.M. Futani	Capo operaio
14	ZA526RM	Land Rover	Discovery	Fuoristrada	24/07/03	101,5	Sede C.M. Torre o.	Compiti ufficio
15	CS446FL	Alfa romeo	Alfa 156 td potenza kW 82	Autovettura	19/01/05	85,0	Sede C.M. Torre Orsaia	Attività ist.
16	DK142LP	Mitsubishi	L 200 autocarro portata kg 1010	Autocarro	02/08/07	85,0	A.I.B. Ascea	Antincendio
17	DK143LP	Mitsubishi	L 200 autocarro portata kg 1010	Autocarro	02/08/07	85,0	A.I.B. Montano A.	Antincendio
18	DK144LP	Mitsubishi	L 200 autocarro portata kg 1010	Autocarro	02/08/07	85,0	Comune di Rofrano	Comodato
19	CF940DA	Toyota	Pick -up dc 2500 con modulo A.I.B.	Fuoristrada	25/02/03	75,0	Sede C.M. Torre O	Incidentata
20	CF941DA	Toyota	Pick -up dc 2500 con modulo A.I.B.	Fuoristrada	25/02/03	75,0	A.I.B. Morigerati	Antincendio
21	CF942DA	Toyota	Pick -up dc 2500 con modulo A.I.B.	Fuoristrada	25/02/03	75,0	A.I.B. Torraca	Antincendio
22	CF943DA	Toyota	Pick -up dc 2500 con modulo A.I.B.	Fuoristrada	25/02/03	75,0	A.I.B. Ispani	Antincendio
23	EK 638 TK	Isuzu	D-max 4wd crew cab 3000ls con modulo A.I.B.	Fuoristrada	16/11/2011	120,0	A.I.B. Camerota	Antincendio
24	EK 639 TK	Isuzu	D-max 4wd crew cab 3000ls	Fuoristrada	16/11/2011	120,0	Sede di Futani	Antincendio

ELENCO MEZZI DI PROPRIETÀ DELLA COMUNITÀ MONTANA LAMBRO – BUSSENTO E MINGARDO								
NR	TARGA	MARCA	MODELLO	TIPO	DATA IMMATR.	KW	CUSTODITO PRESSO	UTILIZZO
			con modulo A.I.B.					
25	ET 825 MP	Isuzu	D-max 4x4 crew cab planet con modulo A.I.B.	Fuoristrada	24/02/2014	120,0	Sede di Futani	Capo operaio
26	ET 826 MP	Isuzu	D-max 4x4 crew cab planet c on modulo A.I.B.	Fuoristrada	24/02/2014	120,0	A.I.B. Torre Orsaia	Antincendio
27	ET 827 MP	Isuzu	D-max 4x4 crew cab planet con modulo A.I.B.	Fuoristrada	24/02/2014	120,0	A.I.B. Torre Orsaia	Antincendio
28	ET 828 MP	Isuzu	D-max 4x4 crew cab planet con modulo A.I.B.	Fuoristrada	24/02/2014	120,0	A.I.B. Ascea	Antincendio
29	ET 829 MP	Isuzu	D-max 4x4 crew cab planet con modulo A.I.B.	Fuoristrada	24/02/2014	120,0	Sede Futani	Antincendio
30	BA875M	Comaca	M2003/AO-I macchina agricola	Trasporter 4x4	21/10/05	36,6	Cantiere Roccagloriosa	Forestazione
31	AM188Y	Comaca	M2003/ AO -I macchina agricola	Trasporter 4x4	14/09/07	36,6	Comune di Rofrano	Comodato
32	AM189Y	Comaca	M2003/ AO -I macchina agricola	Trasporter 4x4	14/09/07	36,6	Comune di Alfano (cant. Laurito)	Comodato
33	AM190Y	Comaca	M2003/ AO -I macchina agricola	Trasporter 4x4	14/09/07	36,6	Comune di Montano Antilia	Comodato
34	AT945F	Oelle	Modulo agricolo	Trasporter 4x4	23/10/03	25,5	Sede di Futani	Forestazione
35	AT946F	Oelle	Modulo agricolo	Trasporter 4x4	23/10/03	25,5	Cantiere Sapri	Forestazione
36	AT947F	Oelle	Modulo agricolo	Trasporter 4x4	23/10/03	25,5	Cantiere tortorella	Forestazione
37	EH 666 ZN	Sherpa	Sherpa 1500 OS - allestim. Antinc. Bu 200 4x4	Autobotte con sistema spegnimento a schiuma	15/11/11	120,0	A.I.B. Torre Orsaia	Antincendio
38	AR327Y	New Holland	Trattrice	Trattrice cingolata con accessori	14/11/02	59,0	Cantieri forestali	Forestazione
39		Fiat panda 4x4	Da consegnare -progetto Pirap					
40		Fiat panda 4x4	Da consegnare -progetto Pirap					

ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO							
COMUNE	ASSOCIAZIONE / ORGANIZZAZIONE	RISORSE UMANE	REFERENTE	INDIRIZZO	TEL. / CELL	FAX	EMAIL
Celle di Bulgheria	Associazione di Protezione Civile Gruppo Lucano		Raffaele Gasparri	Via Vittorio Emanuele, 8 - Poderia	347 8447793		
	Gruppo comunale volontari di Protezione Civile	17	Antonella Iuculano	Via Canonico De Luca, 155	0974 987014	0974 987520	comunecelleb.ria@tiscali.it
Centola	Gruppo comunale volontari di Protezione Civile	30	Giuseppe Marrazzo	Via Talamo	339 3631267	0974 370741	centola@pec.comune.centola.sa.it
	La Misericordia		Emma Gabriele	Via S. Agata	349 1735941		
	Guardie Ambientali		Giuseppe Marrazzo	C.so Carlo Pisacane	333 5037163		
	Gruppo Lucano di Protezione Civile		Carmelo Fusco	Via Talamo	349 5252189		
Cuccaro Vetere	Associazione Carabinieri in congedo		Aldonino Martines	P.zza Umberto I	333 9696080		
Pisciotta	Gruppo comunale di Protezione Civile		Natalina Fedullo	Via Roma	0974 973035 333 2092908	0974 973035	protocollo@pec.comune.pisciotta.sa.it
	Associazione di P.C. "Menaica"			Via Foresta, 58	0974 973304		
	Associazione Carabinieri in congedo						
Rofrano	CUL TNATURA- G.E.T. Gruppo Escursionistico Trekking			Centro Locale del Parco-Via Canonico Ronsini	0974 952135 0974 952274		

IMPRESE PER LAVORI DI SOMMA URGENZA				
COMUNE	DITTA	REFERENTE	INDIRIZZO	REPERIBILITÀ
Alfano	Impresa F.Ili Lombardo srl	Lombardo Giuseppe	Via Mazzini, 29	338 6102631
	Impresa Carbone Michele	Carbone Michele	Via Croce, 50	0974 956064
Centola	Ditta Edile Nicola Vigorito	Nicola Vigorito	S.P. 562 – Palinuro	388 973021
Cuccaro Vetere	Edil Sud	Sandro Di Spirito	Via Nazionale	333 1987406
Rofrano	Egel SRL	Giovanni Rocalzo	Via Roma	348 5138743
	Leco costruzioni SRL	Adriano Lettieri	Loc. Barra	371 1593175
	Impresa Giuseppe Speranza	Giuseppe Speranza	Via Pastena	349 6730639
	Impresa Giuseppe Carbone	Giuseppe Carbone	Via Canonico Ronsini	347 6618507
	Impresa Michele Sagliome	Michele Sagliome	Via Canonico Ronsini	348 2449184
	Impresa Pietro Speranza	Pietro Speranza	Via R. Passarelli	347 5929473
San Mauro la Bruca	Impresa Edile Aniello D'Urso	Aniello D'Urso	Via Salita Garibaldi	0974 974273 / 347 3540696
	Impresa Edile CMC	Cusati Massimiliano	Via Temponi	0974 974179

NUMERI UTILI E RIFERIMENTI (RISORSE SOVRACOMUNALI)				
ENTE / STRUTTURA	INDIRIZZO / REFERENTE	TELEFONO	FAX	EMAIL
Dipartimento Centrale Protezione Civile		06 68201		protezionecivile@pec.governo.it
Comunità Montana	Sede legale - Loc. Foresta - Futani	0974 953186	0974 950787	info@pec.cmbussento.it
	Sede operativa - Piazza Lorenzo Padulo – Torre Orsaia	0974 985161	0974 985588	info@pec.cmbussento.it
Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni	Sede: Via Montesani - Vallo della Lucania	09747199200	09747199217	parco@cilentoediano.it parco.cilentodia- noealburni@pec.it
	Referente A.I.B: Ing. Angelo De Vita	0974 7199254		direttore@cilentoediano.it
Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CTA)	Referente A.I.B.: Ing. Ferdinando Sileo	0974 4565		cta.vallodellalucania@corpoforestale.it
Regione	Referente A.I.B.: Dott.ssa Daniela Lombardi	0817967748		d.lombardo@regione.campania.it
Protezione Civile Regionale SORU	Sede Regionale – Centro Direzionale di Napoli	081 2323111	081 2323860	soru@pec.regione.campania.it
Sala Operativa Regionale Antincendio Boschivo		081 7967762	081 7967674	soru@pec.regione.campania.it
Sala Operativa Permanente Provinciale		089 335060	089 5226451	
Vigili del Fuoco – Comando Provinciale Salerno	Via S. Eustachio, 35	089 3089411	089 3089462	comando.salerno@vigilfuoco.it com.salerno@cert.vigilfuoco.it
Corpo Forestale dello Stato – Comando provinciale di Salerno	Via Costantino l'Africano, 35	089 5647600	089 5647608	cp.salerno@pec.corpoforestale.it
Comando Provinciale Carabinieri di Salerno		089 339533	089 304111	provsacdo@carabinieri.it
Presidio Ospedaliero "S. Luca"	Via Francesco Cammarota – Vallo della Lucania	0974 711111		povallo@pec.aslsalerno.it
TERNA	Via Aquileia, 8	081 3454469		
ANAS	V. degli Etruschi n. 6	Sala Operativa 0817356233		
		Sala Operativa Compartimentale 0817253146	0812395152	
CONSAC Vallo	Via Ottavio Valiante, 30	800 830 500		
		0974 75622		